

INTERVENTI DI TUTELA DEL ROSPO SMERALDINO AL PARCO NORD MILANO E INDAGINI SUL VICINO TERRITORIO COMUNALE

Massimo Urso (*), Alfiero Cefalù (**), Gisella Varisco (**),
Marco Bedogni (***)

Il Parco Nord Milano è un parco di cintura metropolitana situato sul territorio dei Comuni di Sesto S. Giovanni, Cinisello, Milano, Bresso e Cormano. Quest'area del nord milanese è caratterizzata da una elevata urbanizzazione e il parco rappresenta l'ultima oasi verde in un continuo di cemento e asfalto; è per questo che la presenza del rospo smeraldino assume particolare importanza.

Nell'aprile 1991 le Guardie Ecologiche Volontarie operanti al Parco Nord Milano, in collaborazione con la LAC, Lega Anticaccia, hanno individuato in una pozza temporanea di acqua piovana di forma rettangolare (2 × 10 m), nella zona sud del Parco, la presenza di migliaia di girini che vengono identificati come appartenenti alla specie *Bufo viridis*. Non è la prima volta che al Parco Nord vengono osservate notevoli deposizioni di uova di questa specie di anfibio (le prime osservazioni sporadiche risalgono al 1988), ma i ritrovamenti non hanno mai avuto seguito. In questa occasione invece, forti di una maggiore organizzazione delle Guardie Ecologiche, si è deciso di attivare interventi volti a salvaguardare il maggior numero possibile di futuri rospi.

Gli interventi si sono articolati in tre direzioni:

1) i fruitori del parco sono stati informati, mediante l'esposizione di un cartello, della presenza di girini di rospo smeraldino, della loro condizione di specie protetta ai sensi della L.R. 33/77 e della necessità della collaborazione di tutti per la loro salvaguardia. È stato redatto inoltre un volantino distribuito alle scolaresche in visita al Parco e, successivamente, in occasione della Festa del Parco che si è tenuta a fine maggio;

2) si è provveduto al mantenimento dell'acqua nella pozza mediante immissione con manichette dal sistema di irrigazione e, data l'adiacenza di una pista ciclabile, all'installazione di una opportuna banda plastificata di segnalazione;

(*) Guardaparco Parco Nord Milano.

(**) GEV Parco Nord Milano.

(***) GEV Milano, Gruppo 2.

3) data l'elevata densità di individui si è optato per il trasferimento di un migliaio di girini al Civico Acquario di Milano e di circa 500 in un vecchio abbeveratoio di pietra sito nella cascina del Parco e riparato per l'occasione; ai lati della vasca sono state poste strutture solide per favorire, una volta completata la metamorfosi, la liberazione del piccolo rospo. La cattura è stata effettuata con la collaborazione degli scouts e di gruppi spontanei di cittadini.

Durante il periodo maggio-agosto altre pozze di girini in vari stadi di maturazione sono state rinvenute in altre zone del Parco; in particolare si è assistito più volte, addirittura all'interno della cascina centro operativo, ai rituali di corteggiamento ed all'accoppiamento di individui adulti.

Nel corso dell'inverno 1991/92 si è arrivati alla realizzazione della prima parte del sistema delle acque del Parco Nord Milano. Si tratta essenzialmente di un canale lungo circa 300 m che congiunge due laghetti aventi una superficie complessiva di 1200 mq e ricavati artificialmente, dopo aver opportunamente impermeabilizzato il fondo con argilla. La prima immissione di acqua, proveniente da un pozzo in spurgo dell'acquedotto del Comune di Milano, è stata operata all'inizio di aprile del corrente anno, con contemporanea piantumazione di vari tipi di piante acquatiche. L'evoluzione di questo ambiente creato «ex-novo» è stata notevole e rapida, sia per le deposizioni di uova sia per lo sviluppo di anfibi. Parallelamente si è avuta una buona colonizzazione di invertebrati acquatici o comunque dipendenti dall'acqua per quel che riguarda la riproduzione.

Naturalmente, dato il notevole afflusso di visitatori al parco, si sono avuti alcuni problemi di gestione, in parte superati grazie all'opera di informazione svolta dal personale del Parco e dalle GEV.

Nel corso del 1992, inoltre, sono stati effettuati alcuni rilievi (suggeriti dalla dottoressa Alessandra Davini) atti a migliorare la conoscenza del comportamento del rospo smeraldino. I risultati sono qui riportati e si riferiscono in particolare all'individuazione dei luoghi di riproduzione e allo studio di eventuali migrazioni dei rospi lungo l'asse Nord-Sud, attraversante la via Clerici, anche se queste ultime osservazioni sono state avviate con notevole ritardo.

LUOGHI DI RIPRODUZIONE

Nel corso del 1992 sono state individuate ovature e girini in 5 punti distinti (cartina 1):

a) nell'area didattica (boschetto cascina), vasca seminterrata in cemento (dimensioni: 5×5 m circa) interamente ripristinata dalle Guardie Ecologiche Volontarie col preciso scopo di creare un adeguato luogo di riproduzione. La vasca, infatti, è situata in una zona ad accesso regolamentato dove girini e adulti non sono eccessivamente disturbati. Inoltre, lungo tutto un lato, il fondo della vasca risale gradualmente a livello del terreno con un declivio di scarsa pendenza che permette, a metamorfosi completata, una facile fuoriuscita

dall'acqua dei piccoli rospi. Infine l'apporto di acqua è garantito per tutta l'estate da un tubo collegato direttamente all'acquedotto. Anche le ovature e i girini ritrovati in pozze destinate a prosciugare sono stati raccolti e portati nella vasca.

Va infine sottolineato come durante tutta l'estate sia stata costantemente controllata la temperatura raggiunta dall'acqua nelle ore più calde della giornata e come siano stati adottati alcuni piccoli accorgimenti che permettessero ai girini di portarsi, in caso di necessità, in acque più fresche;

b) entro il cortile della cascina Centro Operativo, pozza temporanea creata sia dall'abbondante pioggia scesa in giugno sia da perdite o fuoriuscite di acqua durante le operazioni di carico e scarico delle botti da irrigazione del Parco Nord. Anche l'anno scorso alcune ovature erano state qui ritrovate e parte dei girini aveva avuto probabilmente il tempo di completare la metamorfosi. Quest'anno invece le ovature (deposte a metà giugno) sono state raccolte e portate nella vasca del boschetto cascina;

c) nei pressi del cancello d'ingresso della cascina Centro Operativo, pozza creata dalla fuoriuscita di acqua dalla vaschetta di raccolta di una fontanella pubblica. Molti girini sono stati raccolti e portati nella vasca del boschetto cascina e, di quelli rimasti, è probabile che alcuni abbiano avuto il tempo di completare qui la metamorfosi;

d) lungo un sentiero parallelo alla via Clerici, pozza temporanea creata dalla pioggia. Essendo questa pozza destinata a prosciugarsi rapidamente, verso la fine di giugno i girini sono stati raccolti dalle Guardie Ecologiche (aiutate da alcuni bambini) e portati nel vicino laghetto;

e) laghetti artificiali e annesso canale nei pressi della «montagnetta». Creato nell'inverno '91-'92 e situato proprio nei pressi della pozza ove l'estate scorsa erano state osservate le prime ovature, è stato sicuramente il punto di riproduzione più frequentato; dopo il tramonto era facile udire il canto dei rospi smeraldini e, da giugno, anche quello di alcune rane (*Rana kl. «esculenta»*). Nonostante alcuni problemi, quali la presenza dei pozzetti di raccolta delle acque e l'abusivo (ma per fortuna tardivo) rilascio nel laghetto di predatori come il pesce gatto, moltissime metamorfosi sono state completate, come confermato da alcune osservazioni notturne. È inoltre risultata importante l'istituzione da parte delle GEV, nelle giornate di massima affluenza, di turni fissi di vigilanza, informazione e sensibilizzazione nei confronti dei fruitori del parco.

UTILIZZAZIONE DIDATTICA DEI LAGHETTI DEL PARCO NORD MILANO

Rilevato come le varie operazioni descritte precedentemente abbiano avuto un discreto successo, gli operatori del Parco Nord addetti alle scuole insieme alle GEV hanno elaborato un programma didattico per i vari ordini di scuola finalizzato alla conoscenza e alla conservazione dell'ambiente stagno.

I primi dati relativi alla affluenza delle scolaresche nel corso dell'autunno sono notevoli, e ciò è indice della sensibilità da parte delle scuole nei confronti di questo tema.

PROGRAMMA DI FUTURI INTERVENTI

Per il prossimo futuro sono programmati lavori di ristrutturazione del sistema di alimentazione della vasca sita presso il boschetto cascina in quanto il vecchio e rudimentale sistema idraulico è risultato soggetto a interruzioni dovute, in buona parte dei casi, ad atti vandalici.

Si cercherà inoltre di contattare altri gruppi aderenti al progetto Anfibi Lombardia per lo scambio di girini o adulti al fine di riassortire il patrimonio genetico della popolazione presente al Parco Nord.

Verranno infine proseguite le indagini sul comportamento e sulla consistenza numerica della popolazione di rospo smeraldino.

ATTIVITÀ SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI MILANO

Le GEV del Comune di Milano - gruppo 2, oltre a collaborare alle operazioni precedentemente illustrate, hanno iniziato nel corso del 1992 alcune indagini volte alla individuazione di eventuali popolazioni di anfibi presenti sul territorio cittadino; dette ricerche, dapprima limitate alle sole zone limitrofe al Parco Nord, si sono successivamente estese a tutto il territorio di competenza del gruppo 2 (zone di decentramento 2, 7, 8 e 9). In particolare, nel periodo 15 marzo - 17 giugno, sono stati effettuati 5 sopralluoghi diurni e 3 notturni al Parco di Villa Litta senza ottenere alcuna conferma sulla presenza di rospi smeraldini, di cui erano state peraltro segnalate ovature almeno fino all'anno scorso.

Si è invece appreso che fino a qualche anno fa vivevano alcuni rospi in un'area compresa fra viale Enrico Fermi e via Vincenzo da Seregno; i rospi non sono stati più avvistati da quando detta zona è stata sistemata a verde urbano dal Comune di Milano.

Sono stati inoltre ritrovati due anfibi morti in aree sulle quali, a nostra conoscenza, non si sono avute altre precedenti segnalazioni:

- a Niguarda, di fronte a via Cherso n. 15 (una zona già entro i confini del Parco Nord e in stato di abbandono)
- alla Bovisa, all'interno della ex-cava Lucchini, un'ampia area completamente degradata compresa fra via Bovisasca, via Nicoldi e via Pedroni e frequentata solo da scaricatori abusivi e nomadi.

Per l'anno prossimo, oltre ovviamente a effettuare le ricerche sul territorio in maniera più capillare, si intende adattare una vasca, già presente presso la sede delle GEV del Comune di Milano in via Manin 2/a, onde poter accogliere girini raccolti in altre zone «a rischio» della città e seguire un interessante progetto di installazione di una piccola vasca didattica presso una scuola media di viale Sarca.



i LAGHETTI AL PARCO NORD MILANO

ATTIVITÀ DIDATTICHE CREATIVE



PROGRAMMA "OTTERO E OTTERO"
 OSSERVAZIONE FINALIZZATA ALLA SCOPERTA DEL MONDO
 MONDO FANTASTICO DEL LAGHETTO. ATTRAVERSO LE AVVEN-
 TURE DI OTTERO E OTTERO (DUE UOTI ANTISTI DI QUESO
 PIOMBATE) CI IMMERGEREMO INSIEME NELLA ACQUA.
 PROGRAMMA PARTICOLARMENTE INDICATO PER LE SCUOLE INFANZIA
 E PER IL CICLO DELLE ELEMENTARI.

PROGRAMMA "NINFEA"
 OSSERVAZIONE DELL'AMBIENTE STAGNO CON LE SUE CARATTERI-
 STICHE E LE LORO RELAZIONI. REALIZZANDO LA FINE DELLA PERCEZIONE
 E REALIZZAZIONE DELLA PARTE DEL SISTEMA DELLE ACQUE DEL
 PARCO NORD MILANO E LE CONFRONTEREMO CON LA REALTÀ DI
 UNO STAGNO NATURALE.

PROGRAMMA "H₂O?"
 OSSERVAZIONE CON LE SUE PERCEZIONI SULLA SITUAZIONE DELLE
 ACQUE NERE DEL PARCO NORD MILANO: IL FIUME SEVINO,
 IL CANALE DREDA, COME ESEMPDI DI UNO SOTTERRATO VIVO
 DELLO ELEMENTO ACQUA.
 PROGRAMMA PARTICOLARMENTE INDICATO PER LE SCUOLE INFAN-
 ZIE E PER IL CICLO DELLE ELEMENTARI.

IL SERVIZIO OFFERTO ALLE SCUOLE È GRATUITO E RICHIEDE
 UNA PRENOTAZIONE TELEFONICA. GLI INCONTRI POSSONO
 ESSERE EFFETTUATI SIA AL MATTINO CHE NEL POMERIGGIO, DURANTE
 TUTTO L'ANNO SCOLASTICO.

Centro creativo  TEL. 2185555

IL ROSPO SMERALDINO AL PARCO NORD

1) PERCHÈ UN INTERVENTO DI SALVATAGGIO?

La protezione della natura è una componente fondamentale della salvaguardia ambientale ed è ormai evidente come un impoverimento delle varie forme di vita conduca ad un netto degrado dell'ambiente e del paesaggio. I rospi non sono certo tra gli animali che riteniamo più belli ed attraenti anzi, di solito, sono considerati repellenti e c'è anche chi crede che il toccarli possa provocare foruncoli e pustole ma ciò è assolutamente falso. Per contro questi animali sono utilissimi all'uomo quali grandi distruttori di insetti parassiti, e quindi la loro protezione assume una valenza più ampia, situandosi nella gamma di interventi necessari al contenimento dell'uso dei pesticidi. La Regione Lombardia, riconoscendone la grande importanza nei cicli naturali ne ha sancito la protezione integrale con Legge n. 33/1977.

2) COSA SI È FATTO?

Si è provveduto a salvare circa 1000 girini di rospo smeraldino, trasferendoli all'Acquario Civico di Milano, dove verranno custoditi fino al momento della reimmissione al PNM, anche in vista dell'ormai prossima realizzazione dei due laghetti artificiali dove troveranno un sicuro luogo di riproduzione. Altri 500 girini circa sono stati trasferiti in un vecchio abbeveratoio di pietra, all'interno della cascina Centro Operativo, da dove potranno liberamente disperdersi nel parco una volta completata la metamorfosi. Ai rimanenti girini si provvede alimentando artificialmente la pozza d'origine evitandone il disseccamento.

3) SCHEDA BIOLOGICA

Rospo smeraldino (*Bufo viridis*)

Dotato di una vivace livrea a macchie verdi di varie tonalità, orlate di nero su fondo biancastro, è un grande mangiatore di ogni tipo di insetto. Lungo circa 9 cm (un po' meno nei maschi), di abitudini generalmente terricole, si porta all'acqua per la riproduzione, compiendo anche lunghi spostamenti. Le prime coppie si possono vedere in acqua già alla metà di marzo. La metamorfosi si compie in 2/3 mesi. Se maneggiato emette una secrezione agiacea che, contrariamente alle credenze comuni, non è per l'uomo né velenosa né urticante.

Guardie Ecologiche Volontarie



QUADERNI

della Civica Stazione Idrobiologica di Milano



Atti
del Primo Convegno italiano
sulla salvaguardia degli Anfibi
(II)

20

Dicembre
1993